

**DIVAMPA LA POLEMICA DOPO L'ESCLUSIONE DELL'EX MINISTRO DALLE CANDIDATURE**

# CASO SCAJOLA, BIASOTTI SOTTO TIRO

Tensioni nel partito, il coordinatore sotto accusa: «Affida tutto ai suoi fedelissimi»

MANCAVA una firma, nella lettera che un gruppo di notabili liguri di Forza Italia (il promotore era il consigliere regionale Marco Melgrati) aveva scritto a Silvio Berlusconi per perorare la causa di Claudio Scajola candidato alle prossime elezioni europee. E non era una firma da poco: il coordinatore regionale Sandro Biasotti. Che in pubblico si è prodigato in dichiarazioni a favore della messa in lista dell'ex ministro ma poi, al momento di tirare le somme, ha accettato senza battere ciglio la sua esclusione e la riconferma di Susy De Martini e Franco Bonanini per garantire la quota "ligure" nel listino del Nord Ovest.

Per gli scajoliani è stato uno choc, anche se annunciato. Ma adesso nel mirino c'è finito proprio l'ex governatore e deputato, accusato non solo di non aver fatto abbastanza «per spingere Claudio», ma anche di una gestione del partito a livello locale troppo affidata ai "suoi" fedelissimi, da Gianni Barci a Lilli **Lau-**  
**ro** ad Aldo Siri, alcuni dei quali non sono nemmeno stati eletti con il Pdl.

Per il momento i mal di pancia restano anonimi e sottotraccia: c'è una campagna per le Europee e per 140 comuni in tutta la Liguria in corso e bisogna dare almeno l'immagine di remare tutti verso la stessa direzione. E anche da Imperia Scajola per il momento ha deciso di non scatenare una guerra intestina e aspettare le prossime mosse di Berlusconi. «Niente scissioni né fughe in avanti», l'ordine impartito ai suoi. Ma dentro la Forza Italia ligure le fibrillazioni e i venti di guerra ci sono eccome. Anche per questioni in apparenza banali co-

me la sede genovese del partito, ancora da trovare, il finanziamento delle campagne elettorali nei comuni e la difficoltà di trovare candidati validi da supportare su tutto il territorio (l'entroterra di Genova è stato affidato ai "vecchi" Barci e Siri).

Una delle voci che circolano - significativa del clima avvelenato dentro il partito - è quella che ai militanti che cercano un contatto il coordinatore di Forza Italia consiglia di rivolgersi al gruppo della Lista Biasotti in Regione. Gruppo nel quale oltre ai due consiglieri Aldo Siri e Lorenzo Pellerano, lavorano come dipendenti Roberto Dotta e Mario Barci. E l'anomalia del leader regionale del partito che fa riferimento a persone elette con un'altra lista è stata già fatta notare anche a Roma. Per il momento però le tensioni restano sopite e si aspetta una scintilla per mettere in discussione il leader ligure. Un "tonfo" alle Europee nelle urne, per esempio, potrebbe dare il via alle contestazioni aperte.

**E. ROS.**

**LE URNE**

**Se in Liguria Forza Italia andrà male, c'è chi è già pronto a contestare il coordinatore regionale**

